



Parmigianino
e il manierismo europeo

Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità



Parma
Galleria Nazionale
8 febbraio
18 maggio 2003



anno 80 n. 129 | lunedì 12 maggio 2003

euro 0,90 l'Unità + libro "Il mio 25 aprile" € 4,00;
l'Unità + libro "Giorni di storia - lavorare stanca" € 4,00;

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEEDY IN AERON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Gli Stati Uniti vogliono punire la Francia ma non hanno considerato la faccenda della Statua della Libertà».



Essa è stata donata dai francesi. Cosa si fa? Si potrebbe sostituirla con l'immagine di Condoleezza

Rice che leva in alto un missile a illuminare il mondo». Umberto Eco, L'Espresso, 9 maggio

Il delirio di Berlusconi: fermate i comunisti

Attacco concitato contro l'opposizione, i giudici, il Tg3: adesso voglio più poteri
Fango anche su Marco Biagi, ucciso dalle Br: un rompicoglioni? la frase era fondata

ROMA Un delirio. Silvio Berlusconi non risparmia neanche Marco Biagi. Il suo governo usa strumentalmente il nome del professore assassinato dalle Br per pubblicizzare una legge, ma il premier dice che Scajola in fondo aveva ragione (Biagi? un rompicoglioni...). Un delirio contro l'opposizione (dobbiamo impedire ai comunisti di tornare al potere), contro i magistrati e contro Raitre.

ALLE PAGINE 2-3-4

Le reazioni

L'Ulivo: è un premier fuori controllo
Annunziata: non parli di Rai

ALLE PAGINE 2-4

IL NEMICO DELLO STATO

Nicola Tranfaglia

Siamo ormai al delirio ma sbaglierebbe chi pensasse, di fronte al discorso di Silvio Berlusconi agli amministratori di Forza Italia a Udine, che il presidente del Consiglio ha perduto la calma e non sa quello che dice. Al contrario, quel discorso è il proseguimento coerente del suo intervento «spontaneo» davanti ai giudici di Milano o di quello, davvero indegno, fatto a *Excalibur* l'altra sera davanti ai Ferrarini, ai Socci e gli altri suoi seguaci e adoratori. Berlusconi si trova, a due anni dalla sua vittoria elettorale, in netta difficoltà davanti al Paese perché il suo governo non ha realizzato finora nessuna delle «riforme» promesse.

SEGUE A PAGINA 28

CARO SERGIO ROMANO INSENSATO È IL PREMIER

Sergio Sergi

L'ambasciatore Sergio Romano ha pubblicato ieri un editoriale sul *Corriere della Sera* che attribuisce a Berlusconi e Prodi, in parti eguali, la responsabilità di un danno alla «credibilità internazionale» dell'Italia per un prevedibile insuccesso della prossima presidenza di turno dell'Unione europea. Romano ha scritto che, a causa di un «insensato duello» tra il presidente del Consiglio e il presidente della Commissione di Bruxelles, gli «interessi nazionali» finiranno con l'essere danneggiati e l'Italia verrà definita dai partner e dall'opinione pubblica europea «ancora una volta pasticciona, rissosa e ingovernabile».

SEGUE A PAGINA 12

LE FATICHE D'ERCOLE



«Giustizialisti»

NAPOLITANO: LA VERA STORIA DEL '93

Pasquale Cascella

Ora è più chiaro a Giorgio Napolitano il perché della zampata dell'elefante del *Foglio* di un mese fa. Ora che a essere aggredito non è più soltanto il suo operato da presidente della Camera, in quel 1993 passato alle cronache come spartiacque tra un sistema politico in disfacimento e la Repubblica del maggioritario in fieri, ma è un intero decennio a essere stravolto. Tutto fa brodo: caso Craxi e processo Andreotti. Tutti nel mucchio: magistrati politicizzati e politici intimiditi. Tutto rimescolato: immunità parlamentare e impunità processuale. Un pasticciaccio brutto in cui persino la storia dei grandi partiti popolari, quello comunista e quello democristiano, finisce in una rappresentazione di comodo. Ma Napolitano, si sa, è uso misurare parole e fatti. Per quanto orchestrata sia la campagna scatenata in questi giorni, al presidente della Commissione Affari costituzionali del Parlamento europeo la responsabilità politica appare ben più alta, ben più pregnante, ben più grave.

SEGUE A PAGINA 5

Fassino

PARTIGIANI IO RICORDO MIO PADRE

DALL'INVIATO Oreste Pivetta

COAZZE Si potrebbe cominciare da un nome: Jan Herger, era cecoslovacco, è morto il 27 maggio 1944. Una lapide e la scritta. Per Alexander c'è molto meno: non c'è un cognome, non c'è una data, si sa solo che era russo. Fissando le lettere di bronzo che sono la fine di una vita verrebbe voglia di ripercorrerla tutta quella vita, per sapere e per capire: chi sono mai davvero quei morti, il cecoslovacco e Alexander, dove saranno i loro cari, una moglie o un fratello, magari un figlioletto. Che cosa avranno sperato per la propria casa, combattendo così lontani da casa. (E intanto viene in mente chi davvero una storia così l'ha cercata e scritta, il caro Nuto Revelli, con il suo misterioso cavaliere tedesco del *Disperso di Marburg*).

SEGUE A PAGINA 6

Cofferati: articolo 18, io non vado a votare

Intervista al presidente di Aprile: l'Ulivo la smetta di dividersi, Berlusconi è un vero pericolo

Rinaldo Gianola

«Io non vado a votare». Sergio Cofferati scioglie la sua riserva sul referendum del 15 giugno sull'articolo 18 in quest'intervista a l'Unità in cui denuncia la «grave emergenza» causata dagli attacchi di Silvio Berlusconi alla magistratura e al mondo dell'informazione e dal suo irrisolto conflitto d'interesse.

SEGUE A PAGINA 7

L'inserto

Malati di mente
Cosa è rimasto della rivoluzione
Basaglia

ALLE PAGINE 15-18

Camorra, le mani sull'immondizia



Cassonetti e rifiuti sparsi nelle strade di Caivano in provincia di Napoli

PAPAIANNI A PAGINA 13

Dalla P2 alla poesia

ODO GELLI FAR FESTA

Vincenzo Vasile

In un clima di scapigliato anti-conformismo l'attore Arnoldo Foà leggerà in pubblico sabato prossimo a Ostia le poesie del capo della loggia P2, Licio Gelli. L'occasione è la consegna al Maestro Venerabile del «premio Anco Marzio» per le «opere inedite», giunto alla sesta edizione. Presenzierà l'Autore.

Partecipavano 618 concorrenti. E, confuso nella lista (immaginato al numero 33) c'era, per l'appunto, Gelli Licio, nato nel 1909, residente in Arezzo, professione: pensionato. L'hanno scelto cento giurati, che a loro volta erano stati individuati da una società demoscopica.

SEGUE A PAGINA 28



Farabutti perbene

L'inquietudine morale che imprigiona la politica sta cambiando silenziosamente l'Italia. Non solo negli scontri pubblici che appartengono alla tradizione di ogni crisi di credibilità: il potere difende i suoi peccati, impolverando, e gli impolverati ne ascoltano le trombe, impotenti. Ma ogni parola pur lontana dalla marmellata dei governanti, assume ormai significati diversi. Viene tradotta dalla coscienza di chi è normalmente onesto, nella

realtà che ogni giorno umilia la fiducia nello Stato e in certi uomini che lo rappresentano. Non importa le intenzioni del protagonista che distribuisce idee. Senza saperlo sollecita strane meditazioni. Lo si ascolta pensando agli impegni di ogni giorno e uscendone confortati dalle indicazioni sulla morale da seguire, ma anche rabbiosi per l'impotenza organizzata da chi ne ha i mezzi.

SEGUE A PAGINA 28

Duecentomila «Beatles» a Roma



Gianni Marsilli

ROMA Il fatto è che Paul McCartney non è un musicista: «È una parte di te». Oltretutto in un concerto così, tra i Fori Imperiali e il cielo

che trascolora e il Colosseo che da piazza Venezia disegna una sky-line che riassume il mondo e la sua storia, non celebra la musica: «Celebrate stesso, la musica la conosciamo già».

SEGUE A PAGINA 20

BRUNELLI e BOSCHERO ALLE PAGINE 20-21

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € euro
in 1 ora
dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forustin.it